GALLIPOLI ANNULLATA CARTELLA TARES DA 85MILA EURO

Rifiuti, Comune bocciato «maxi-sconto» all'hotel

GALLIPOLI. La Commissione tributaria provinciale di Lecce ha totalmente annullato, prima in Italia, una cartella esattoriale comunale di Tari. Tares nell'anno 2013 di riferimento, notificata alla società Caroli Hotels per l'ammontare di 85.712 euro.

I giudici tributari della seconda sezione - presidente Alfredo Lamorgese, relatore Domenico Di Mattina, a latere Saverio Gargano - hanno disapplicato il regolamento del 1999 che fa riferimento al cosiddetto «metodo normalizzato»; ossia quel complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione, dall'altro la struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenze.

Accogliendo le eccezioni presentate dal difensore della struttura alberghiera, l'avvocato Maurizio Villani, i giudici hanno ritenuto che la «criptica» cartella esattoriale non fosse sostenuta dalla «congrua, sufficiente ed intellegibile motivazione che deve sempre sussistere in relazione ai presupposti e alle finalità dell'atto».

Per il difetto di motivazione sia della cartella, sia del regolamento, «il contribuente non è posto nelle condizioni di potersi efficacemente difendere in quanto non conosce come il Comune di Gallipoli è arrivato a determinare le tariffe e quantificare le cifre. Una diversa interpretazione», sostengono i giudici, «si porrebbe in insanabile contrasto con la Costituzione».

La sentenza è commentata con soddisfazione da Giovanni D'Agata, presidente dello «Sportello dei diritti», il quale nota che «i contribuenti non sono quasi mai messi nelle condizioni, da parte degli enti esattori, di comprendere la correttezza o meno delle pretese tributarie, tanto più nella materia del riciclo dei rifiuti, tanto che nel caso di specie la corte ha bacchettato il comune rilevando: «Non è un caso che la gestione dei rifiuti solidi urbani è nel mirino dell'Antitrust». E in effetti, in Italia, il settore dovrebbe essere diversamente regolamentato.